

TI_GERICHTE 15.1999.62 vom 8. September 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-09-08, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1999.62

FR: TI_GERICHTE 15.1999.62 du 8 septembre 1999

IT: TI_GERICHTE 15.1999.62 del 8 settembre 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Nel caso in cui sia il debitore che il suo coniuge dispone di un reddito, occorre tenere conto dell'art. 163 CC, secondo il quale i coniugi provvedono in comune, ciascuno nella misura delle sue forze, al mantenimento della famiglia. La Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale nelle DTF 116 III 78 e 114 III 15 ha stabilito che per calcolare la quota di reddito pignorabile occorre, in primo luogo, determinare il reddito di ambedue i coniugi e il loro minimo vitale comune; poi, ripartire tra di essi il minimo vitale ottenuto in relazione con il reddito netto. La quota pignorabile del reddito del coniuge escusso risulta sottraendo la sua parte del minimo vitale dal suo reddito determinante (Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs - und Konkursrechts, Berna 1997, § 23 n.66, p. 178/179). Il regime patrimoniale vigente tra i coniugi non influenza il metodo di calcolo, che discende, come detto, dall'art. 163 CC, applicabile con qualsiasi regime. Per il calcolo del minimo vitale entrano in considerazione solo gli importi effettivamente pagati (cfr. DTF 109 III 56, Georges Vonder Mühl in: Basler Kommentar zum SchKG, Vol. II, 1998, n. 25 ad art. 93 LEF).

E. 3

In concreto quindi la tesi del ricorrente si rivela priva di fondamento. Il fatto che i coniugi _____ abbiano adottato il regime della separazione dei beni non esime la moglie dall'assumersi il carico di una quota del minimo vitale comune proporzionale al suo reddito. Ella non partecipa quindi al pagamento dei debiti del coniuge, le viene unicamente imposto di contribuire alle spese familiari secondo la sua disponibilità finanziaria.

E. 4

Nella procedura di ricorso vige il principio del divieto della reformatio in peius (art. 22 LPR). In concreto si rivela quindi superflua l'analisi della legittimità del riconoscimento nel minimo esistenziale di una trattenuta effettuata dal datore di lavoro, _____, a copertura di un debito fiscale. La questione, sollevata dall'UEC con le osservazioni, può rimanere indecisa.

E. 5

Ne consegue la reiezione del gravame. Non si prelevano spese (art. 61 cpv. 2 lett. a OTLEF) e non si assegnano indennità (art. 62 cpv. 2 OTLEF), perché così è disciplinato per normativa di diritto federale.

E. 6

A norma dell'art. 15a cpv. 1 LPR nelle procedure di ricorso ex art. 17 LEF "il gratuito patrocinio è concesso nei limiti dell'art. 4 della Costituzione federale, con effetto dal momento della domanda, a chi giustifichi di non poter sopperire alle spese di patrocinio, a condizione che la vertenza presenti probabilità di esito favorevole e che il richiedente non sia in grado di procedere con atti propri". La necessità oggettiva di patrocinio è data quando il ricorrente, privo di nozioni giuridiche adeguate, è colpito in modo rilevante dal provvedimento impugnato e le questioni di diritto da risolvere sono complesse. Di regola, vista anche la massima ufficiale ex art. 19 LPR, un ricorso concernente il calcolo del minimo vitale di un salariato non necessita di patrocinio (cfr. Flavio Cometta, Commentario alla LPR, Lugano 1998, n. 2.4.1 ad art. 15a LPR, p. 230 e riferimenti). La probabilità di esito favorevole può anche essere inferiore a quella di insuccesso. Indispensabile è però che le prospettive di vittoria siano tali da giustificare il rischio di sopportare le spese di patrocinio per chi è in grado di pagarle (cfr. Cometta, op. cit., n. 2.4.2 ad art. 15a LPR, p. 230 e riferimenti). In concreto il provvedimento impugnato non tocca questioni giuridiche complesse, si tratta di un normale pignoramento del salario di un escusso coniugato, privo di difficoltà particolari se non quelle indicate al cons. 5, suscettibili di andare a sfavore del ricorrente e nemmeno sfiorate nel ricorso. Il calcolo eseguito dall'ufficio, suffragato da chiara e univoca giurisprudenza dell'Alta corte federale, era poi manifestamente corretto. I presupposti della necessità oggettiva del patrocinio e della probabilità di esito favorevole sono assenti nella fattispecie. L'istanza di assistenza giudiziaria contestuale al ricorso deve quindi essere respinta. Richiamati gli art. 93 e 116 LEF pronuncia: 1. Il ricorso 13 aprile 1999 _____, è respinto. 2. L'istanza di ammissione all'assistenza giudiziaria 13 aprile 1999 di _____ è respinta. 3. Non si prelevano spese, né si assegnano indennità. 4. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna, per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art. 19 LEF. 5. Intimazione a: - _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.